

SERVONO RISORSE PER SSN E CONTRATTO: ANAAO DICE NO ALLA SANITÀ DUALE

Il documento finale della Direzione Nazionale 13-14 dicembre 2017

La Direzione Nazionale dell'Anaa Assomed, riunita a Roma il 13 e 14 dicembre 2017, approva la relazione del Segretario Nazionale.

La Direzione Nazionale esprime soddisfazione per il successo dello sciopero nazionale del 12 dicembre sia in termini di partecipazione, sia per il risalto mediatico, grazie ai quali i problemi della categoria e della sanità in generale hanno guadagnato l'attenzione anche del mondo politico. Occorre ora mantenere alta la guardia e vigilare sull'esito dell'esame della legge di bilancio alla Camera, l'ultima opportunità per l'approvazione degli emendamenti proposti dall'Associazione.

La Direzione Nazionale approva la strategia della vertenza concordata con le altre sigle sindacali che, dopo le assemblee del 23 e 24 novembre, la manifestazione a Roma del 30 novembre e lo sciopero del 12 dicembre, prevede due ulteriori giornate di sciopero da attuarsi verosimilmente l'8 e il 9 febbraio 2018, in coincidenza con l'apertura ufficiale della campagna elettorale, con l'obiettivo di portare i temi della sanità e dei suoi professionisti al suo interno.

La Direzione Nazionale ritiene necessario che la legge di stabilità si faccia carico delle esigenze di sostenibilità del SSN e del rinnovo del CCNL, strumento di governo e di innovazione del sistema oltre che di cambiamenti delle condizioni di lavoro che restituiscano dignità e sicurezza ai professionisti. I giochi di parole del Governo non riescono a nascondere il fatto che per il finanziamento di parte corrente del SSN per il 2018 la disponibilità reale di risorse, a fronte di un incremento nominale di 1 miliardo, è inferiore a 400 milioni, del tutto inadeguata a garantire i nuovi LEA e l'incidenza dei costi contrattuali. Il FSN, di poco superiore a 113 miliardi, rimane così ancora al di sotto della media UE ed all'ultimo posto tra i paesi del G7, insufficiente a promuovere la innovazione tecnologica ed organizzativa, il necessario ricambio generazionale, lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane.

La Direzione Nazionale stigmatizza il disinteresse del Governo, colpevole di bloccare l'atto di indirizzo senza il quale non è possibile avviare le trattative, nei confronti del rinnovo del contratto dei medici e dirigenti sanitari, ed il boicottaggio delle Regioni che tentano di sottrarsi al loro dovere di datori di lavoro.

Nel merito la Direzione Nazionale considera che l'entità delle risorse messe a disposizione del CCNL per il triennio 2016-2018, il cui finanziamento, peraltro, privo di un riferimento specifico all'interno della legge di bilancio, non è tale da arrestare l'impoverimento e la dilagante demotivazione professionale o migliorare condizioni di lavoro incompatibili con livelli retributivi inchiodati al 2010. Mentre procede la demolizione dei contratti precedenti e il saccheggio delle nostre risorse accessorie, oggi inferiori a quelle pattuite nel 2010, congelando la indennità di esclusività di rapporto ai valori del 1999, magari in nome della valorizzazione del merito e dell'incentivazione alla produttività.

Attraverso blocchi e tagli la categoria ha pagato un alto prezzo al risanamento dei conti pubblici, in termini di valore assoluto, potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni, riduzione e precarizzazione della occupazione, peggioramento delle condizioni di lavoro, non al punto, però, per il Governo, da evitare l'innalzamento della età di quiescenza come altre categorie del mondo sanitario. Mentre le assunzioni e le stabilizzazioni di precari, annunciate con grandi squilli di trombe, appaiono ancora incerte nei tempi e nelle procedure, dotate di stanziamenti esigui rispetto al numero degli aventi diritto ed alle necessità delle dotazioni organiche, ed i precari di lungo corso della ricerca sono ancora in attesa di soluzioni non punitive.

La Direzione Nazionale denuncia, con allarme e preoccupazione, politiche che, senza un chiaro mandato elettorale, stanno spingendo il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo. E l'imbutto formativo come strumento per riallocare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale.

La Direzione Nazionale conferisce ampio mandato all'Esecutivo Nazionale per sostenere queste richieste valutando ogni ulteriore utile iniziativa da concordare con le altre organizzazioni sindacali a partire dallo sciopero di febbraio 2018.